Iran-Usa, Teheran lascia Trump senza vie di uscita: lo scenario

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Donald Trump Ã¨ bloccato, non trova vie di uscita percorribili alla crisi con lâ??Iran. Teheran ha chiarito che il prezzo per porre fine alle ostilitÃ Ã¨ il controllo dello Stretto di Hormuz, vuole vedersi riconosciuto il diritto di ricevere denaro per il transito in quelle acque, affermando il controllo sulla via marittima â??nella prassi diplomatica e nel diritto consuetudinarioâ?•. Ma la prospettiva Ã¨ politicamente sgradita alla Casa Bianca. Altrettanto insostenibili risultano perÃ² gli scontri continui, che minacciano di trasformarsi in una guerra regionale piÃ¹ ampia. Lo scrive Politico, che parla di situazione di frustrazione della Casa Bianca e che su questo tema ha raccolto le dichiarazioni e analisi di cinque ex funzionari dellâ??amministrazione Trump.

In uno dei suoi ultimi post su Truth, il presidente americano ha definito â??incredibilmente ipocritaâ?• la leadership iraniana. â??Chiedono un incontro â?? alcuni direbbero addirittura che â??supplicanoâ?? di averlo â?? quindi iniziano, con altri in programma nellâ??immediato futuro, e poi affermano, apertamente e con orgoglio, che non stanno conducendo alcuna discussione, che non si sta parlando di nulla e che stanno trattando solo con â??lâ??Oman'â?•. â??Proseguono poi con le loro solite chiacchiere, affermando che lo Stretto di Hormuz sarÃ gestito con fermezza da loro, quando in realtÃ Ã¨ giÃ completamente controllato dalla Marina degli Stati Uniti e dal nostro â??bloccoâ?? o, come alcuni lo definiscono, â??il muro dâ??acciaio degli Stati Uniti!'â?•, ha aggiunto Trump, con un nuovo avvertimento a Teheran: dovrÃ scegliere tra â??accordo o resa totaleâ?•.

Nelle scorse settimane, Trump ha alternato minacce di distruzione a promesse di soluzione del conflitto, uno schema che si Ã¨ ripetuto anche questo fine settimana. Sabato, ha annunciato su Truth lâ??annullamento dellâ??attacco allâ??Iran, â??a condizione che si possa raggiungere rapidamente un ACCORDOâ?• per lâ??apertura dello Stretto. Lâ??annuncio Ã¨ giunto dopo le indiscrezioni dei media su nuovi e intensi attacchi in preparazione a Washington, possibilmente contro le infrastrutture energetiche del Paese. Ma dopo la marcia indietro dallâ??Iran non arrivano segnali di conciliazione. Non vi Ã¨ alcuna indicazione che sia disposto a rinunciare al controllo dello Stretto.

Allâ??interno della Casa Bianca, alti funzionari dellâ??amministrazione, tra cui il segretario di Stato Marco Rubio, hanno messo in guardia contro qualsiasi risoluzione che conceda a Teheran questo diritto che â?? affermano â?? metterebbe a repentaglio la futura capacitÃ degli Stati Uniti di sanzionare

lâ??Iran, poichÃ© diversi Paesi avrebbero bisogno di deroghe per pagare i pedaggi. Ridurrebbe inoltre la capacitÃ della comunitÃ internazionale di fare pressione sullâ??Iran affinchÃ© rinunci alle sue ambizioni nucleari. E la scorsa settimana Rubio ha avvertito che creerebbe un pericoloso precedente, potenzialmente destinato a ripetersi.

Questo lascia poco spazio per una soluzione a breve termine, senza contare lâ??ulteriore complicazione rappresentata dalla scarsa comunicazione tra le fazioni allâ??interno del governo iraniano. â??Lâ??aspetto piÃ¹ importante dal punto di vista negoziale Ã¨ che gli iraniani si sentono certamente in una posizione di forza e si sentono incoraggiati, e questo li porta a rifiutare concessioni che probabilmente sarebbero nel loro interesse a breve termineâ?•, afferma Alex Gray, ex capo di gabinetto del Consiglio di sicurezza nazionale durante il primo mandato di Trump. â??Ma si sentono cosÃ¬, e questo, unito al problema di comunicazione che stiamo riscontrando tra le diverse componenti del regime iraniano, sta certamente esacerbando le difficoltÃ nel mantenere in vigore un cessate il fuocoâ?•.

La situazione di stallo si verifica a soli tre mesi dalle elezioni di medio termine, con il prezzo medio della benzina in aumento rispetto ad un mese fa. Molti repubblicani sono ansiosi di lasciarsi alle spalle la guerra e concentrarsi sulle agevolazioni economiche incluse nel pacchetto di riforme interne del Partito Repubblicano, firmato da Trump la scorsa estate. Ma a fronte di perdite statunitensi, con le basi americane sotto attacco e i Paesi del Golfo a rischio missili, la guerra incombe su una consultazione elettorale incentrata sulle preoccupazioni relative al costo della vita.

default watermark

A deporre contro la possibilitÃ di una fine a breve del conflitto Ã¨ anche il fatto che gli Houthi, sostenuti dallâ??Iran, stanno diventando piÃ¹ aggressivi in Yemen, sottolinea Greg Priddy, esperto di perturbazioni del mercato energetico che ha lavorato presso lâ??Energy Information Administration (EIA) statunitense durante lâ??amministrazione di George W. Bush e ora Ã¨ senior fellow presso il conservatore Center for the National Interest. Si tratta di un tentativo di indebolire la posizione di Trump, spiega. â??Questo mi fa pensare che gli iraniani si sentano piuttosto sicuri di sÃ© in questo momentoâ?•, afferma. â??Credo che lo considerino quasi un colpo di grazia che costringerÃ Trump alla capitolazioneâ?•.

Ma per Fred Fleitz, ex capo di gabinetto del Consiglio di Sicurezza Nazionale di Trump e vicepresidente del Center for American Security dellâ??American First Policy Institute, â??Trump chiarirÃ che, se si pensa di poter ottenere un accordo sfavorevole per gli Stati Uniti in vista delle prossime elezioni di medio termine, Ã¨ meglio ripensarci. Non succederÃ â?•.

Per una fonte vicina alla Casa Bianca citata dal quotidiano, il team di Trump ha accettato il fatto che difficilmente ci sarÃ una via dâ??uscita adeguata prima delle elezioni di novembre. â??Ã? un fattore giÃ preso in considerazioneâ?•, ha affermato la fonte. â??E sebbene non sia dâ??aiuto, non Ã¨ determinante dal punto di vista elettoraleâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

EI SRL - P.IVA IT16017671005

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 4, 2026
Autore
redazione

default watermark